

Deceduto anche il fratello dell'operaio morto nei giorni scorsi

# Salgono a 2 le vittime ustionate al «Casone»

Lascia la moglie e una figlia di 12 anni - Rabbia e commozione in tutto il Grossetano - Assemblea straordinaria del personale dello stabilimento che ha stabilito il blocco della produzione

Si fanno sempre più pesanti le conseguenze del drammatico sinistro, accaduto 15 giorni fa all'interno dello stabilimento del Casone di Scarlino, di proprietà della Montedison, adibito alla produzione del biossido di titanio e noto alla cronaca per la vicenda dei «frangenti».

## Grosseto: la DC in bilico fra vecchio e nuovo

Alcuni giorni fa, 13 esponenti del comitato provinciale della DC grossetana presero l'iniziativa di inviare al segretario provinciale del loro stesso partito una lettera aperta che fu pubblicata nei fogli di cronaca di tutti i giornali.

Ciò al di là di ogni altra considerazione strumentale e personalistica che pure è presente, si configurava come rabbiosa reazione ad un processo di rottura di rapporti che come un vero e proprio attacco alla segreteria.

Questo per i «13» sarebbe un «compromesso strisciante» che rischia di espropriare la DC dal ruolo che le è stato riconosciuto dall'elettorato.

Il comitato provinciale della DC che si è tenuto il 10 scorso si è concluso con l'approvazione di un documento presentato dal segretario provinciale che risulta chiaramente essere il risultato di un forzato compromesso fra le diverse tendenze interne alla DC grossetana.

Una soluzione, questa, forse ritenuta necessaria in questo momento dalla segreteria se non altro per scongiurare l'obiettivo del «13» (teso a rovesciare l'attuale assetto organizzativo e le caute scelte di rinnovamento da queste portate avanti, ma che lascia tuttavia aperte ed irrisolti i problemi).

Da segretario Migliorini. Nella relazione, infatti, si trovano considerazioni interessanti, come quella che «sono molti, ed io tra loro, quelli che all'interno del partito hanno maturato la convinzione che è finito il tempo dello scontro radicale che inevitabilmente conduce a portarci in due posizioni perdenti: la spaccatura in due nel paese in un momento politico ed economico tra i più difficili o il ricorso alle elezioni anticipate».

Dall'esame di queste contraddizioni a mio avviso emerse da una parte il condizionamento negativo esercitato ancora una volta dalle posizioni più chiuse e retrive esistenti nella DC; dall'altra l'incertezza di chi invece pur avvertendo l'esigenza di un adeguamento politico della DC non ha la necessaria forza per sostenere la propria battaglia politica.

D'altra parte ciò che sta avvenendo nella DC a Grosseto non è diverso da ciò che accade nella DC nazionale e soprattutto a quello che dopo questi ultimi giorni si è verificato nella DC toscana.

Giancarlo Rossi

Nell'ambito delle iniziative prese dalla Federazione comunista di Pistoia sui problemi della crisi economica e delle prospettive per uscirne, si svolgerà sabato 20 novembre una conferenza stampa del circolo Garibaldi, organizzato dal Comitato cittadino, una conferenza dibattito sul tema: «Crisi economica: come uscire quali prospettive per il Paese».

La Montedison, che fino a oggi non ha preso nessuna posizione sulla vicenda non può continuare a stare zitta. Deve spiegare ad esempio qual è l'anomalia del processo chimico che ha determinato l'esplosione del digestore, a dirla alla lavorazione della micidiale sostanza chimica e che ha fatto sollevare un tappo di ben 12 tonnellate e fatto fuoriuscire una quantità di acido solforico ad alto indice di acidità.

Anche il governo a questo punto non può non pronunciarsi: all'indomani del drammatico incidente i parlamentari comunisti Di Giulio, Faenzi, Bonifazi, Berardi e Tani hanno rivolto una interrogazione ai ministri dell'Industria, Commercio e Artigianato nonché delle Partecipazioni Statali perché si andasse alla costituzione di una commissione di inchiesta per accertare la dinamica e imporre misure di salvaguardia psicofisica dei lavoratori e dell'ambiente.

Paolo Ziviani

## Dibattito a Pistoia sulla crisi economica

PISTOIA, 13. Nell'ambito delle iniziative prese dalla Federazione comunista di Pistoia sui problemi della crisi economica e delle prospettive per uscirne, si svolgerà sabato 20 novembre una conferenza stampa del circolo Garibaldi, organizzato dal Comitato cittadino, una conferenza dibattito sul tema: «Crisi economica: come uscire quali prospettive per il Paese».

## Dichiarazione del sindaco di Pisa

# Per il «Thour» positivo l'incontro al Ministero

Il problema attende ancora una compiuta definizione - Sarà concesso subito l'uso temporaneo di una parte dell'edificio per aule dell'IPC

## La mano di velluto

La sentenza dei giudici di Lucca contro i sei neofascisti che aggraverà un diffusore dell'Unità accoltellando ha suscitato sorpresa e amari commenti. La corte di Lucca infatti ha decretato l'assoluzione di tanto omicidio in lesioni gravi e ha condannato il boss di avanguardia nazionale Piero Carmassi (più volte latitante) e i suoi squadristi triestini, i fratelli Claudio e Giampaolo Scarpa, De-gnor Nolic, Alessandro Smo-lis, Roberto Zappella a tre anni e sei mesi.

Il pubblico ministero dottor Rovella aveva richiesto pene molto più pesanti: tredici anni per Carmassi e Claudio Scarpa, nove anni per gli altri imputati, sostenendo che dovevano essere riconosciuti responsabili di tanto omicidio. Il Pm nella sua requisitoria ha sostenuto che quella spedizione fu organizzata premeditata e ha concluso chiedendo «giustizia a nome della società».

Il sindaco di Pisa compingno Luigi Bulleri, dopo l'incontro avuto a Roma con il sottosegretario al ministero dell'Interno, Giuseppe Spertanzani, e con il sottosegretario al ministero delle Finanze onorevole Dal Falco, sul problema dell'utilizzazione dell'ex istituto penale «Thour» ha rilasciato le seguenti dichiarazioni: «L'incontro tra le autorità governative e i rappresentanti delle istituzioni cittadine si è concluso in modo positivo. Il problema attende ancora una compiuta definizione, ed occorreranno ulteriori approfondimenti in relazione alle alternative possibili per il soddisfacimento delle esigenze del ministero di Grazia e Giustizia. L'uso temporaneo di una parte dell'edificio per aule dell'IPC - ha detto ancora il sindaco di Pisa - sarà comunque concesso subito e noi speriamo che un'altra parte del «Thour» venga concessa in modo regolare alle scuole della città».

L'unica riserva - ha continuato il sindaco di Pisa - è quella relativa alla verifica sulla compatibilità tra le diverse utilizzazioni; questa riserva sarà sciolta attraverso un sopralluogo fissato per martedì prossimo. Conoscendo la situazione non si può essere pessimisti insormontabili. Naturalmente - ha detto ancora il sindaco - dopo martedì dovremo metterci subito al lavoro per rendere agibili gli spazi per le attività didattiche. Per questo è importante l'impegno assunto dal sottosegretario delle Finanze onorevole Dal Falco per la immediata concessione al comune per l'edilizia scolastica.

Questo risultato - ha concluso il sindaco di Pisa - non è che non risolva i nostri problemi che rimangono gravi, consente di avviare finalmente un modo regolare delle attività didattiche dell'IPC; la conclusione è stata resa possibile dall'impegno delle forze politiche, sindacali ed istituzionali ad ogni livello, che hanno compreso le giuste esigenze poste dal consiglio di istituto dell'IPC e sostenuto l'iniziativa degli studenti, degli insegnanti e dei genitori».

## Inaugurata la nuova sede del Consig

È stata inaugurata la nuova sede del Consorzio Intercomunale Acqua fra i comuni di Prato, Scandicci, Sesto Fiorentino, a cui si aggregeranno, fra breve anche i comuni di Arezzo, Montepulciano, Livorno, Poggiano, Poggia, Campi Bisenzio, Signa, Lastra a Signa e Montespertoli. L'edificio, con la nuova sede corona l'auspicata opportunità di raggruppare in un unico ambiente tutti i servizi necessari per la sua attività.

Franco Rossi

Affollata conferenza stampa dell'Amministrazione comunale

# Livorno: il sindaco Nannipieri risponde alle illazioni sul piano regolatore

Presenti numerosi quotidiani - Verificate le scelte essenziali - Asse portante il rinnovamento della città e non l'espansione edilizia - Le linee generali per il futuro - Il rapporto tra edilizia pubblica e edilizia privata

L'operazione tentata dal Partito liberale, reinsediato a sensazione nella vita politica della città da cui lo ha emarginato il voto popolare del 15 giugno, attraverso l'inserimento di sospetti e di insinuazioni nella discussione sul nuovo PRG di Livorno (relatore Italo Insolera) sta naufragando in un miserabile successo, non senza aver sollevato un certo polverone, dato l'effimero successo a poteri interessi coagulati contro le scelte di fondo del Piano e avere trovato una qualche eco nella stampa nazionale.

Una operazione dal fiato corto, per quanto a lungo coltivata e preparata, non senza ambizioni e non senza timide speranze di incidere sul corso di una politica di sviluppo della città, anziché tagliare corto sulla vicenda «La Leccia», presunta pietra dello scandalo, sono venuti in una conferenza stampa dell'Amministrazione e un comunicato della Federazione del PCI.

«Giudichi la città - ha affermato il sindaco, compingno Ali Nannipieri - come già sta facendo nelle assemblee tutti gli spazi democratici preesistenti, in termini di conoscenza, amplissimi e ormai a livello di massa». E' ovvio, si è aggiunto, che ognuno (ed il riferimento è stato

diretto all'avvocato Lazzeri, segretario provinciale del PLI) rimane responsabile di ciò che dice e che l'Amministrazione comunale sa bene ciò che può essere fatto per tutelare la sua dignità.

La conferenza stampa, affollatissima e premiata dalla presenza di numerosi quotidiani e delle TV locali, ha quindi ripercorso le tappe ed il significato dell'operazione, questa sì, di «speculazione politica» ma, più in generale, verificata e scelta essenziale di questo piano. Scelta centrale, asse portante del PRG: è infatti il rinnovo della città, anziché l'espansione edilizia (sul tema si è svolto contemporaneamente un seminario di studio con i professori Corbelli, assessore all'edilizia di Bologna, e il professor A. Predieri, docente di diritto pubblico all'Università di Pisa).

«L'Amministrazione comunale di Livorno ha presentato il maggio del 1975 il nuovo Piano regolatore della città», ha detto ancora il sindaco di Pisa - «sarà comunque concesso subito e noi speriamo che un'altra parte del «Thour» venga concessa in modo regolare alle scuole della città».

## In un laboratorio di cornici

Recuperati a Viareggio dalla guardia di finanza migliaia di reperti archeologici. Perquisite due abitazioni ed una galleria d'arte - Erano destinati ad alimentare il mercato nero, fiorentino in questo settore

Mario Tredici

## UNA NOTA DELLA FEDERAZIONE PCI

LIVORNO, 13. Mentre prosegue il vasto confronto in corso nei Consigli di quartiere, il dibattito sul nuovo PRG sta conoscendo toni «riscaldati» in seguito alla pubblicazione sulla stampa di una nota della Federazione del PCI in merito non a scelte, indirizzi, contenuti del PRG, ma ad un suo momento particolare: la espansione edilizia e le localizzazioni previste dal piano. Mentre il dibattito si svolge in un'aula di quartiere, la segreteria della Federazione livornese del PCI si riunisce per fare il punto su quanto che si sta svolgendo in città intorno al nuovo Piano regolatore.

La segreteria della Federazione livornese del PCI si riunisce per fare il punto su quanto che si sta svolgendo in città intorno al nuovo Piano regolatore. Fino ad oggi la discussione è stata ampia, approfondita, naturalmente vivace, ricca di contributi. Abbiamo conosciuto nei quartieri i dibattiti in modo che esso rappresentasse non solo un momento di confronto tra cittadini e amministratori, ma anche una crescita complessiva della città. Per questo abbiamo voluto far conoscere il punto di vista dell'Amministrazione comunale di Livorno.

In questo quadro di valutazione e partendo da quelle posizioni e precedenti esperienze, note alla città e segnalate dallo stesso consiglio di quartiere, il nuovo Piano regolatore è una localizzazione, «La Leccia», che appare la più corrispondente alle necessità e precedenti esperienze della città. «La Leccia», che appare la più corrispondente alle necessità e precedenti esperienze della città.

Con queste precisazioni e con queste premesse la segreteria del PCI ritiene che debbano restare ferme le scelte indicate e che il metodo seguito da noi sia quello di un dialogo aperto e siamo disposti a valutare, nel corso di un confronto, le diverse posizioni che si presentino. In questo momento dal dibattito la segreteria della Federazione livornese del PCI ritiene che la discussione abbia con-

fermato la validità delle scelte indicate nel Nuovo PRG. In modo particolare si ritiene confermata la necessità che Livorno non conosca uno sviluppo disordinato e abnorme. La indicazione di 200 mila metri cubi di edilizia pubblica, la salvaguardia delle colline, lo stabilimento di un rapporto nuovo tra città e campagna, la politica di sviluppo comprensoriale, tutto ciò corrisponde alla volontà di una città «a misura dell'uomo». Per questo la scelta prioritaria indicata in quella nota è di natura politica.

Vogliamo migliorare ancora le condizioni di vita dei lavoratori e dei cittadini sia dal punto di vista abitativo che da quello delle dotazioni dei servizi sociali e collettivi dei quartieri. Ciò richiede naturalmente che i proprietari di aree all'interno della città che preferirebbero appartamenti anziché scuole o giardini pubblici, si comprendano anche reazioni, manovre, attacchi. Ma il PCI guarda agli interessi generali prima che a quelli particolari. Ci muovendo da questa necessità lo sviluppo previsto non nel centro ma in zone di espansione; 3) che in questa valutazione è unanimemente riconosciuto che la presenza di opere già realizzate.

Da ciò che è emerso fino a questo momento dal dibattito la segreteria della Federazione livornese del PCI ritiene che la discussione abbia con-

fermato la validità delle scelte indicate nel Nuovo PRG. In modo particolare si ritiene confermata la necessità che Livorno non conosca uno sviluppo disordinato e abnorme. La indicazione di 200 mila metri cubi di edilizia pubblica, la salvaguardia delle colline, lo stabilimento di un rapporto nuovo tra città e campagna, la politica di sviluppo comprensoriale, tutto ciò corrisponde alla volontà di una città «a misura dell'uomo». Per questo la scelta prioritaria indicata in quella nota è di natura politica.

Vogliamo migliorare ancora le condizioni di vita dei lavoratori e dei cittadini sia dal punto di vista abitativo che da quello delle dotazioni dei servizi sociali e collettivi dei quartieri. Ciò richiede naturalmente che i proprietari di aree all'interno della città che preferirebbero appartamenti anziché scuole o giardini pubblici, si comprendano anche reazioni, manovre, attacchi. Ma il PCI guarda agli interessi generali prima che a quelli particolari. Ci muovendo da questa necessità lo sviluppo previsto non nel centro ma in zone di espansione; 3) che in questa valutazione è unanimemente riconosciuto che la presenza di opere già realizzate.

Da ciò che è emerso fino a questo momento dal dibattito la segreteria della Federazione livornese del PCI ritiene che la discussione abbia con-

fermato la validità delle scelte indicate nel Nuovo PRG. In modo particolare si ritiene confermata la necessità che Livorno non conosca uno sviluppo disordinato e abnorme. La indicazione di 200 mila metri cubi di edilizia pubblica, la salvaguardia delle colline, lo stabilimento di un rapporto nuovo tra città e campagna, la politica di sviluppo comprensoriale, tutto ciò corrisponde alla volontà di una città «a misura dell'uomo». Per questo la scelta prioritaria indicata in quella nota è di natura politica.

Vogliamo migliorare ancora le condizioni di vita dei lavoratori e dei cittadini sia dal punto di vista abitativo che da quello delle dotazioni dei servizi sociali e collettivi dei quartieri. Ciò richiede naturalmente che i proprietari di aree all'interno della città che preferirebbero appartamenti anziché scuole o giardini pubblici, si comprendano anche reazioni, manovre, attacchi. Ma il PCI guarda agli interessi generali prima che a quelli particolari. Ci muovendo da questa necessità lo sviluppo previsto non nel centro ma in zone di espansione; 3) che in questa valutazione è unanimemente riconosciuto che la presenza di opere già realizzate.

Da ciò che è emerso fino a questo momento dal dibattito la segreteria della Federazione livornese del PCI ritiene che la discussione abbia con-

fermato la validità delle scelte indicate nel Nuovo PRG. In modo particolare si ritiene confermata la necessità che Livorno non conosca uno sviluppo disordinato e abnorme. La indicazione di 200 mila metri cubi di edilizia pubblica, la salvaguardia delle colline, lo stabilimento di un rapporto nuovo tra città e campagna, la politica di sviluppo comprensoriale, tutto ciò corrisponde alla volontà di una città «a misura dell'uomo». Per questo la scelta prioritaria indicata in quella nota è di natura politica.